

Giordano Emilio Ghirardi

Medico, ricercatore, capitano d'industria e filantropo

Salgareda (Treviso), 19 Dicembre 1898 – Milano, 7 Febbraio 1990

Il professor Giordano Emilio Ghirardi è stata una figura di spicco dell'industria farmaceutica italiana del '900. Fa parte, infatti, di quel gruppo di imprenditori pionieri che hanno avuto la capacità di "leggere" le opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico seguito al primo dopoguerra, e intuire l'importanza di sviluppare la ricerca in direzione produttiva, agli albori dello sviluppo industriale che caratterizzerà la farmaceutica italiana durante lo scorso secolo. Grazie alle intuizioni di queste personalità, a ponte tra ricerca e industria, l'Italia è stata in grado di costituire le solide basi di questo settore, in particolare nel periodo tra le due guerre e successivamente nel corso degli anni Quaranta e Cinquanta. Utilizzando una definizione forse un po' abusata, si potrebbe definire Ghirardi un vero pioniere dell'imprenditoria italiana. Sono tempi in cui non la finanza, come largamente avviene ai nostri giorni, ma lo sviluppo economico e la produzione industriale caratterizzano la crescita e le scelte economiche del Paese. Intuizione e genialità pionieristiche ben descrivono i tratti della personalità di Ghirardi che riusciva a coniugare in modo efficace una rigorosa cultura scientifica, maturata nel corso degli studi medici compiuti presso gli Atenei di Padova prima e di Milano successivamente, con una vasta cultura umanistica e coltivata incessantemente durante tutto il corso della sua vita.

Note storiche sulla famiglia Ghirardi

Giordano Emilio Ghirardi nasce da nobile famiglia patrizia veneziana di origine istriana, le cui origini risalgono agli albori dell'anno Mille. I membri della nobile famiglia Ghirardi hanno ricoperto, infatti, durante i secoli ruoli e cariche politiche ed amministrative di grande rilievo nella storia della Repubblica di Venezia. Nel 1466 Maffia Ghirardi, Generale dell'Ordine dei Camaldolesi, viene eletto Patriarca di Venezia e pone la prima pietra della Chiesa di S. Rocco. Già dal 1200 e fino a tutto il 1600, i membri della famiglia Ghirardi, imparentata nei secoli con alcune delle famiglie più in vista di Venezia (i Da Mosto, i Dolfìn, i Barbarigo, i Ton, i Soranzo), ricoprono cariche di rilievo nell'amministrazione veneziana, come la segreteria dei Pregadi o il Consiglio dei dieci Savi e sono ricordati per essere stati benefattori e mecenati delle arti. Paolo Veronese fu sostenuto nel suo impegno artistico e ospitato dalla famiglia Ghirardi presso il cui palazzo, a San Samuele nel Sestiere di San Marco, morì nel 1588, come ricorda la lapide commemorativa ancora visibile in facciata del palazzo di famiglia. Con la caduta della Repubblica a opera dei francesi napoleonici, la famiglia Ghirardi si stabilisce definitivamente in terraferma dedicandosi all'amministrazione dei propri beni e delle proprietà terriere. Da allora i Ghirardi, oltre all'amministrazione delle proprietà, si dedicano all'approfondimento degli studi in campo umanistico e scientifico. Alcuni dei suoi componenti ricopriranno, infatti, vari incarichi pubblici come medici e farmacisti. È il caso di Antonio, che esercitò come primario a Montagnana in seguito alla laurea conseguita a Padova nel 1778, o Giuseppe, Rettore della Farmacia dell'Ospedale civile di Padova agli inizi dell'Ottocento.

Questo è dunque il contesto storico-familiare nel quale Giordano Emilio Ghirardi matura e sviluppa, su un fondamento di solide basi umanistiche, le sue qualità di scienziato e le inclinazioni di imprenditore.

Giordano Emilio Ghirardi, una vita dedicata alla ricerca, allo sviluppo delle scienze mediche e all'impresa



Giordano Emilio Ghirardi, 1924

Ghirardi nasce nella cittadina di Salgareda, situata sulle rive del Piave, in provincia di Treviso, dove la famiglia possedeva proprietà terriere, una farmacia e aveva sviluppato e gestiva una fiorente attività industriale, realizzando una filanda e una fabbrica di bevande. Si arruola in giovane età come sottufficiale nell'esercito prendendo parte dal 1916 alla Prima Guerra Mondiale, distinguendosi dapprima nel teatro operativo degli altipiani di Asiago e successivamente, nel '18, partecipando alla battaglia del Solstizio, che fermò e respinse gli austro-tedeschi ormai dilaganti verso Treviso in direzione di Milano. Sarà decorato come Cavaliere di Vittorio Veneto e con la medaglia d'oro del 50° della Vittoria. Al termine della guerra, Ghirardi intraprende gli studi medici presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Padova, dove viene per le sue qualità di studioso dall'illustre fisiologo prof. Carlo Foà, che lo vuole come allievo e collaboratore alla didattica presso la sua Cattedra, dapprima a Padova e successivamente nel 1924, a Milano, dove Foà era stato chiamato a ricoprire la Cattedra di Fisiologia nella neonata Università Lombarda.

Ghirardi si laurea dunque a Milano nel 1925, intraprendendo una intensa attività scientifica e didattica quale incaricato presso la Facoltà di Scienze e ricoprendo l'incarico di assistente presso il reparto di pediatria.



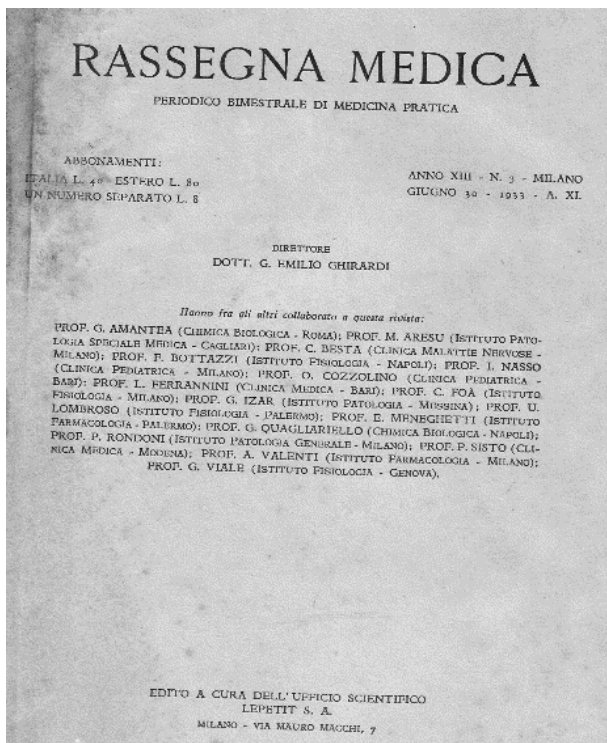
***Giordano Emilio Ghirardi, Istituto di Fisiologia dell'Università di Napoli, 1925
(foto eseguita durante un esperimento dal prof. Gino Bergami)***

Sotto la guida di Foà, sviluppa un importante filone di studi dedicati agli aspetti biologici della vita intrauterina. Nel 1926 vince una borsa di studio della Fondazione scientifica Rockefeller di New York, grazie alla quale si trasferisce presso l'Istituto di Fisiologia dell'Università di Napoli sotto la diretta supervisione dell'illustre prof. Filippo Bottazzi. Come Fellow della Rockefeller Foundation, Ghirardi ha dunque l'opportunità di espandere ulteriormente le sue ricerche che si focalizzano, in particolare, sul sarcoplasma e sulla diffusione dell'eccitamento nervoso e muscolare. Risale ad allora il sodalizio scientifico di Ghirardi con Luigi Califano e Gino Bergami, due grandi della ricerca scientifica italiana, con i quali continuerà la collaborazione e un'amicizia personale, durante tutto il resto della sua vita. Numerose sono in quel periodo le sue pubblicazioni scientifiche dedicate alla fisiologia del cuore, dei muscoli e dei nervi. Rientrato successivamente all'Università di Milano, riprende le sue ricerche e l'attività didattica presso l'Istituto di Fisiologia di questo Ateneo.

Agli inizi degli anni Trenta, conosce Roberto Lepetit, un acuto chimico e scienziato, al quale si accreditano numerosi importanti brevetti di nuove molecole. È stato un incontro che ha segnato la vita di Ghirardi. Infatti Roberto Lepetit era allora, siamo nel 1930, il titolare dell'industria chimica "Ledoga SpA" produttrice di concianti e prodotti chimici, distribuiti in molti stabilimenti sparsi in varie regioni italiane. Roberto Lepetit chiede a Ghirardi di diventare il consulente scientifico della Ledoga e insieme immagineranno e creeranno un reparto di ricerche per lo sviluppo farmacologico di sostanze chimiche studiate e sviluppate presso la Ledoga. Il sodalizio tra Roberto Lepetit e Giordano Emilio Ghirardi si rivela proficuo e denso di prospettive.

Ghirardi convince infatti Lepetit a trasformare quello che era un semplice reparto del complesso chimico Ledoga in una vera e propria ditta farmaceutica. Si costituisce dunque la "SA Lepetit farmaceutici", la cui direzione scientifica e amministrativa viene affidata a Ghirardi. Sotto la sua guida e il suo impulso, la Lepetit si sviluppa in modo rapido, posizionandosi rapidamente tra le maggiori aziende farmaceutiche italiane. A lui si deve l'istituzione dei prestigiosi "Premi di Laurea Lepetit", la cui commissione giudicatrice era nominata dal CNR.

A quegli anni risale anche la sua direzione della rivista scientifica "Rassegna Medica", che ospita con regolarità gli articoli di molte tra le eccellenze della clinica e della ricerca italiana.



Copia della rivista scientifica Rassegna Medica, allora diretta da G. E. Ghirardi, 1933

Per i suoi meriti e le sue iniziative scientifiche, nel 1932 Ghirardi viene nominato da Guglielmo Marconi Membro permanente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Durante i primi anni Trenta, Ghirardi partecipa a numerosi e periodici incontri con gli esponenti delle imprese italiane più importanti nel settore della farmaceutica, finalizzati a esaminare le prospettive di

sviluppo. La sua chiara sensazione fu che nonostante esistesse una diffusa consapevolezza circa l'inferiorità dell'industria farmaceutica italiana in confronto a quella attiva nel nord Europa, vi era una scarsa capacità di elaborare e programmare delle iniziative capaci di correggere tale situazione penalizzante. In particolare, si discuteva di ricerca, ma nessuno possedeva in realtà la capacità di formulare un piano programmatico di settore.

Ghirardi dunque intuì l'importanza per l'industria farmaceutica italiana di sviluppare concretamente delle strutture di ricerca inserite in un contesto industriale, capace di sviluppare prodotti innovativi. Sotto la spinta di questa percezione, nel 1934 lascia dunque la direzione della Lepetit e fonda a Milano

la propria industria farmaceutica, la "Società Italiana Medicinali e Sintetici" (Simes Spa), che indirizza in particolare alla ricerca e sviluppo di prodotti cardiologici. Ghirardi fonda inoltre, legandolo alle attività produttive della Simes, l'Istituto di Cardiologia Sperimentale di Milano che ebbe una vasta notorietà scientifica mondiale e con il quale collaborarono alcuni dei più illustri cardiologi in campo internazionale. In questa sede sono state ospitate e finanziate, inoltre, le ricerche di numerosi clinici e ricercatori italiani che si avvalsero dei laboratori e delle sale chirurgiche sperimentali messe a loro disposizione.



Pubblicazione promozionale dei prodotti sviluppati presso l'Istituto di Ricerca di Cardiologia Sperimentale, SIMES di Milano

Nel corso degli anni, dalla storica sede di Via Bellerio 41 ad Affori, la Simes si espande sia in Italia che all'estero. Ghirardi fonda diverse sedi di produzione e ricerca in varie nazioni, ad esempio in Belgio, Spagna, Brasile. L'azienda prosegue la sua prolifica attività scientifica fino alla fine degli anni Ottanta, quando verrà ceduta da Ghirardi ad un'altra importante azienda del settore farmaceutico italiano, la Zambon Spa, allora presieduta dal genero Alberto. Giordano Emilio Ghirardi muore a Milano il 7 Febbraio 1990.

Giordano Emilio Ghirardi. La sua figura di filantropo

Durante la sua vita, Ghirardi si è anche dedicato a opere filantropiche come ad esempio il recupero di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, in provincia di Padova, e la creazione dell'Orto Botanico scientifico di Toscolano Maderno sul Lago di Garda. Nel 1969 acquistò Villa Contarini, assumendosi l'oneroso impegno di dare inizio alle necessarie opere di restauro dell'edificio e del suo parco, sottraendoli al grave stato di degrado verificatosi dopo che la famiglia Camerini ne aveva lasciata la proprietà. Nel 1970, restituita al suo antico splendore, la Villa e il parco venivano aperti per la prima volta al pubblico e ad eventi scientifici e culturali, nazionali e internazionali.

Nel 1986, quale ulteriore prova del suo impegno sociale nel campo della ricerca medica e in sintonia con la notorietà degli avvenimenti culturali ospitati nella villa nei due decenni precedenti, Ghirardi dava vita alla Fondazione Giordano Emilio Ghirardi ONLUS, istituzione senza fini di lucro che accoglie

e promuove avvenimenti culturali e iniziative di utilità sociale, in collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali.

Dopo la morte di Ghirardi nel 1990, la Fondazione proseguiva nella sua attività culturale e nel 2005 la Villa veniva ceduta alla Regione Veneto, concordando il nome "Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi". In base ad un protocollo di intesa con la Regione oggi la Fondazione prosegue nella valorizzazione del bene monumentale attraverso convegni e ed eventi in tutti i rami dello scibile e a servizio della comunità, con una particolare attenzione dedicata alla scienza e alla musica.

L'Orto Botanico sperimentale di Toscolano (<http://www.ortobotanicoitalia.it/lombardia/brescia/>), che Ghirardi fondò, dedicandolo allo studio di piante ed erbe medicinali in collegamento con alcuni dei più prestigiosi orti botanici nel mondo, è invece ora di proprietà dell'Università di Milano alla quale è stato donato dagli eredi e che ne continua in modo eccellente la tradizione, perseguendo gli ideali del fondatore. Alcuni esemplari delle piante medicinali sono oggi conservate nel parco di Villa Contarini - Fondazione Ghirardi.



FONDAZIONE G.E.GHIRARDI ONLUS

www.fondazioneghirardi.org